

Aumenta lo stipendio dei direttori generali e Fulvio Moirano partecipa al bando di direttore in Sardegna

Ospedale, primari e riorganizzazione

Sei concorsi ma i dipartimenti si riducono a sei, tre con l'Asl in vista di unificazione

Cuneo - Sei concorsi per sei primari e la riduzione nell'organizzazione dell'Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle, a sei dipartimenti di cui tre interaziendali. E intanto i manager della sanità piemontese si vedono aumentare lo stipendio, mentre potrebbe cambiare il direttore generale piemontese, il cuneese Fulvio Moirano.

La sanità cuneese e piemontese è in movimento continuo e probabilmente cambieranno ancora molte cose entro la fine dell'anno.

Il Santa Croce e Carle è in trasformazione continua, non solo per quanto riguarda ristrutturazioni di ambienti, sia in via Coppino che al Carle, e relativi spostamenti di reparti e moduli, ma anche per avvicendamenti di personale e organizzazione. Da anni non erano attivi per Cuneo tanti concorsi così per cercare primari: sei **in pochi mesi di cui due appena scaduti** (ematologia e

neurochirurgia) e quattro in scadenza a fine settembre (cardiologia, oculistica, anatomia e istologia patologica, e laboratorio analisi chimico-clinico e micrologia). Sei concorsi che ridisegneranno l'organigramma del personale responsabile del Santa Croce che, entro fine anno, ma forse già da fine ottobre, vedrà ridotti da dieci (quanti erano a gennaio 2016) a sei i dipartimenti, cioè le grandi aree in cui viene diviso e organizzato il servizio sanitario. Una suddivisione importante da cui deriva anche la capacità attrattiva dell'ospedale e la sua funzionalità. Dei sei dipartimenti, tre sono aziendali, due già attivi e uno non ancora e tre interaziendali con l'Asl Cn1. I tre interni sono l'area medica e i già attivi dipartimenti di area chirurgica, con a capo il primario di chirurgia generale Felice Borghi, e l'area di emergenza delle aree critiche con il primario di anestesia cardiocirurgica Alessan-

dro Locatelli. I tre interaziendali, sono quello materno-infantile, di salute mentale e dei servizi, tre aree che sperimentano già sul campo l'unificazione di Aso e Asl cuneese che è una delle nuove mission per il 2017, affidate a Corrado Bedogni e Francesco Magni.

I due, come tutti i direttori generali piemontesi (e di conseguenza i direttori sanitari e amministrativi), **si vedranno da settembre aumentare lo stipendio**, che sarà equiparato a quello dei colleghi di Lombardia, Toscana ed Emilia. Saitta fa un **passo indietro sull'austerità e torna ai livelli retributivi precedenti le riduzioni operate in seguito al piano di rientro imposto da Roma al Piemonte**. Un aumento che sarà di 20 mila euro e che farà salire gli **emolumenti annuali intorno ai 150 mila euro**. La Regione giustifica l'aumento dei salari essenzialmente con due motivazioni: i buoni risultati ottenuti dai manager con l'annun-

cio della ormai, sembra, **prossima uscita della sanità subalpina dal piano di rientro monitorato dai ministeri dell'Economia e della Salute**, e dunque la necessità di tenere i direttori in Piemonte e non lasciarli scappare in altre regioni, come è successo per Giovanni Maria Soro, ex direttore dell'Asl Torino 1, emigrato in Lombardia. Di contro una diminuzione dei costi potrebbe arrivare se davvero il processo di ulteriori unificazioni delle aziende dovesse continuare: Cuneo è una di queste, come Alessandria, ma sembra che già da gennaio, proprio la partenza di Soro, abbia accelerato l'unificazione delle attuali Asl To1 e To2.

E di cambi eccellenti potrebbero essercene altri, e proprio ai vertici della sanità piemontese, perché il **cuneese Fulvio Moirano, oggi direttore generale della sanità ha partecipato al bando di direttore generale dell'Asl unica in Sardegna**.

Massimiliano Cavallo